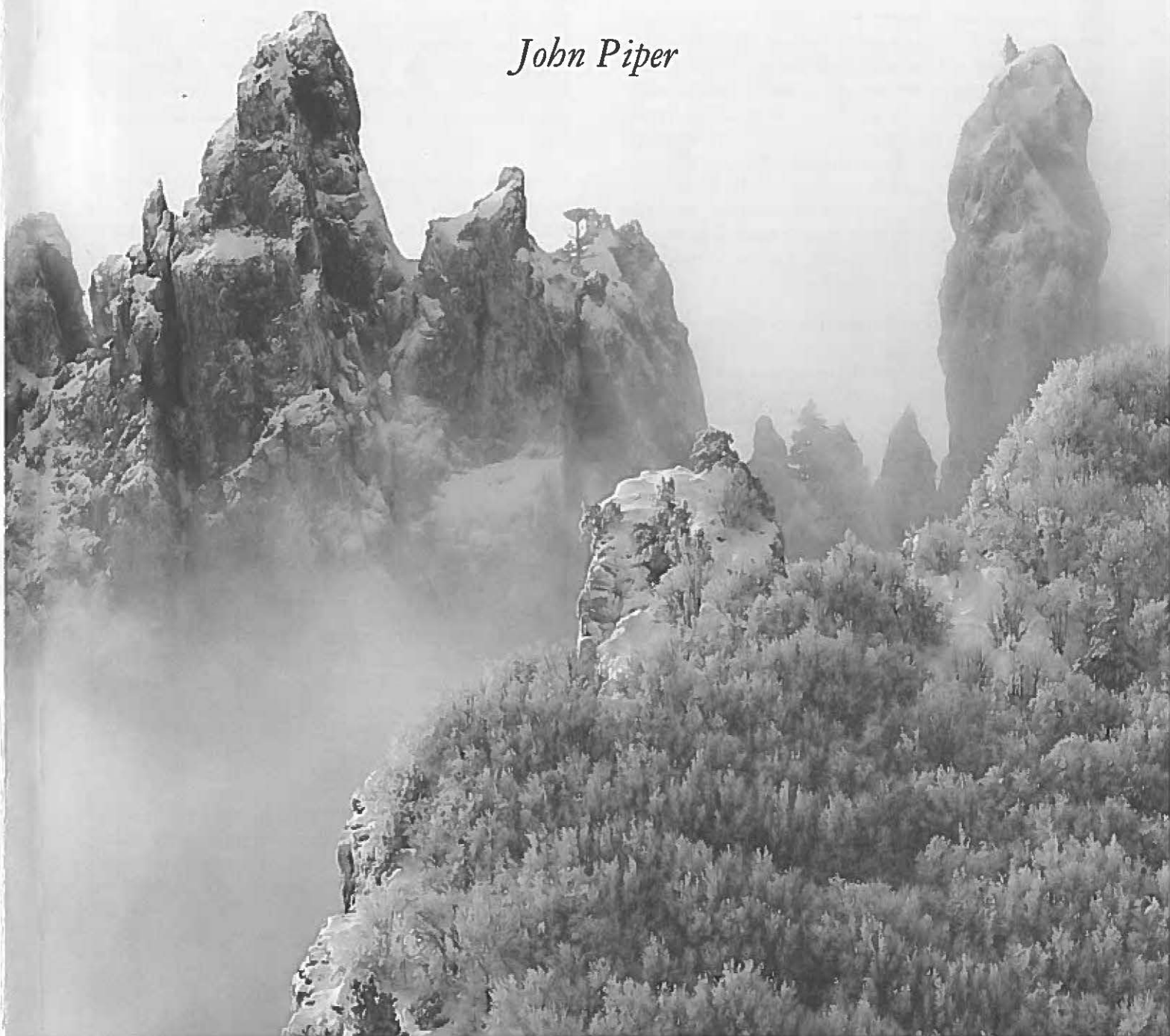


Perché abbiamo bisogno di un Salvatore

- MORTI NEI PECCATI
- PRIGIONIERI DI UNA POTENZA ALIENA, PER NATURA FIGLI D'IRA
- MA DIO...

John Piper



MORTI NEI PECCATI

Brano delle Scritture: Efesini 2:1

Sentire il bisogno di un Salvatore durante l'Avvento

Vi sono due motivi per cui durante l'Avvento dovremmo ricordare il nostro grande bisogno di un Salvatore.

IL VALORE PREZIOSO DELLA VENUTA DEL SALVATORE

Il primo motivo è che più profondamente sentiamo il nostro bisogno di un Salvatore, più preziosa sarà riconosciuta la Sua venuta.

Immaginate due persone in una macchina durante una passeggiata lungo una strada panoramica. Immaginate che il passeggero sappia della presenza di una bomba nel portabagagli che potrebbe esplodere in qualunque momento facendo saltare tutto ed entrambi in aria; il guidatore non crede vi sia questa bomba e pensa piuttosto che il passeggero abbia problemi mentali, immaginando cose che non sono. Intanto una base di controllo della Polizia un po' più avanti è stata avvertita ed allertata che nella vostra macchina c'è effettivamente questa bomba e che presto esploderà. Per questo motivo cominciano subito la loro ricerca e controlli vari.

Nel frattempo voi continuate lungo il percorso ma, all'improvviso il passeggero vede da lontano dei poliziotti che si dirigono verso la macchina per fermarla; il suo cuore comincia a battere forte per la speranza della possibile liberazione! Se siete il passeggero che sa della presenza di una bomba nel portabagagli, le luci intermittenti della Polizia da lontano vi sembrano molto preziose e desiderabili, e più si avvicinano più diventano preziose, mentre se siete il conducente e non credete ci sia una bomba nel portabagagli, le luci della Polizia vi sembrano, piuttosto, soltanto una minaccia ed un fastidio incombente.

Io penso che la cosa migliore che io possa fare per voi questo periodo dell'Avvento è aiutarvi a ricordare ed a sentire il vostro bisogno di un Salvatore, così che man mano che Egli si avvicina, il vostro cuore possa esultare e battere per la gioia, piuttosto che per il fastidio!

IL COMANDO DELLA PAROLA DI DIO

Il secondo motivo per ricordare il nostro grande bisogno di un Salvatore è che la Parola di Dio ci comanda di farlo. Efesini 2:1-10 è proprio come una descri-

zione di come Dio ci ha salvati per grazia tramite la fede quando c'era come una bomba ad orologeria nella nostra vita, la bomba del peccato, che minacciava la nostra anima.

Il v.11 comanda: "Perciò, ricordatevi", ma che cosa dobbiamo ricordare? Il v.12 dice: "ricordatevi che in quel tempo eravate senza Cristo, esclusi dalla cittadinanza d'Israele ed estranei ai patti della promessa, senza speranza e senza Dio nel mondo". Ma la parola-chiave, ai fini pratici del nostro discorso, è "ricordatevi".

Paolo davvero credeva che anche dopo che la Polizia ha individuato e preso in custodia la nostra macchina, e ci ha salvati, non dovremmo mai dimenticare questo terribile pericolo, non dovremmo dimenticare quello che sarebbe successo se non fossimo stati fermati e salvati. Siamo chiamati a ricordare quello che eravamo e che saremmo potuti diventare senza il Salvatore. Sapete, parte nella nostra adorazione giornaliera dovrebbe essere proprio l'ubbidienza a quello che dice Efesini 2:12: ricordare, ricordare, ricordare! Ricordare che una volta eravamo separati da Cristo, senza alcun diritto di cittadinanza per il Regno dei Cieli; nessuna promessa valeva per noi, non avevamo alcuna speranza e nessun accordo o comunione con Dio.

Ci viene comandato: "Ricordatevi questo! Tenetelo bene a mente! Pensateci ripetutamente" (nel v.11, mnemoneuete, un tempo presente che indica un'azione continua) e certamente la ragione è che in tal modo questa realtà possa così avere un ruolo vigoroso e vivificante nello spingerci ad amare Gesù Cristo, il nostro Salvatore. Si tratta di un fatto semplicemente psicologico: a meno che sentiamo il nostro grande bisogno di un Salvatore, non capiamo che Egli è un grande Salvatore.

UN PIANO PER L'AVVENTO

Il mio piano per l'Avvento è, dunque, quest'anno di aiutarci a vedere quanto grande è il nostro bisogno di un Salvatore, e poi, la domenica prima di Natale, evidenziare la grandezza della Sua salvezza. Oggi vogliamo esaminare insieme Efesini 2:1 ("Morti nei peccati"); la prossima domenica, Efesini 2:2-3 ("catturati dal principe della potenza dell'aria, per natura figli d'ira") e alla fine, la domenica prima di Natale, il v.4 ("ma Dio...").

Nell'obitorio, non nel canile

Il primo motivo per cui abbiamo bisogno di un Salvatore è che senza un Salvatore siamo morti nelle nostre colpe e nei nostri peccati. Paolo lo dice due volte nel testo. Nel v.1 (letteralmente): "Voi che eravate morti nelle vostre colpe e nei vostri peccati" e nel v.5: "anche quando eravamo morti nei nostri peccati".

Se dovessimo chiedere alla maggior parte delle persone come mai il peccato è un problema, e perché abbiamo bisogno di un Salvatore dal peccato, ci direbbero che il peccato ci rende colpevoli dinanzi a Dio e ci porta sotto la condanna, e che quindi abbiamo bisogno di un Salvatore che possa perdonare i nostri peccati e portare via la nostra punizione. Tutto questo è vero, ma non è quello che i vv.1 e 5 in Efesini 2 vogliono mettere in risalto. Non è questo tutto quello di cui abbiamo bisogno.

Il motivo per cui abbiamo bisogno di un Salvatore non è solo che ci troviamo in anticamera con Dio ed abbiamo bisogno di essere perdonati per aver offeso la Sua gloria. In realtà noi abbiamo bisogno di un Salvatore perché siamo in un obitorio. Nell'anticamera possiamo anche piagnucolare e fare moine, possiamo anche dire che siamo dispiaciuti, possiamo avere delle buone intenzioni ed essere desiderosi di decidere cose buone, possiamo decidere di supplicare la misericordia di Dio, ma cosa possiamo fare se siamo nell'obitorio?

Che cosa significa essere morti nelle colpe e nei peccati?

Se significa quello che sembra significare, non avevamo bisogno di un semplice salvatore ordinario, avevamo bisogno di un grande Salvatore, di un Salvatore speciale. Che cosa intendeva dire Paolo quando ha detto che eravamo morti nelle nostre colpe e nei nostri peccati?

PECCATORI PER NATURA

Esaminiamo prima il contesto. C'è una frase nel v.3 che mostra la serietà di questa morte. Il versetto dice alla fine che noi eravamo per natura figli d'ira, come tutto il resto dell'umanità. In altre parole, le cose che abbiamo fatto per attirarci addosso l'ira di Dio, le abbiamo fatte per natura, e quindi abbiamo bisogno di un Salvatore non solo perché abbiamo peccato, ma perché abbiamo peccato per natura, perché siamo peccatori per natura.

MORTE ALLA GIUSTIZIA E FEDE

Che cosa ha a che fare questo con l'essere morti? Sembrerebbe che eravamo molto vivi ed attivi nella nostra ribellione e disubbidienza, ed infatti lo eravamo. Paradossalmente, però, pur essendo vivi nella disubbidienza, eravamo morti all'ubbidienza. Nell'essere vivi alla ribellione, eravamo morti alla sottomissione; nell'essere vivi all'incredulità, eravamo morti alla fede. Non avevamo alcuna natura spirituale viva in noi che potesse dirigerci a fare qualunque cosa per la gloria di Dio ed in armonia con la Sua potenza. Senza quella natura spirituale eravamo perciò morti, morti

alla giustizia, morti alla santità, morti all'ubbidienza e morti alla fede.

Spiritualmente parlando, io ero morto. Senza un Salvatore non avevo alcuna tendenza alle cose spirituali, poiché in me non c'era alcuna vita spirituale. Per questo motivo io avevo bisogno di un Salvatore non solo per ricevere il perdono per i miei peccati, ma anche per darmi una vita spirituale, in modo che il mio cuore potesse diventare incline ad aver fiducia in Lui e ad ubbidirGli.

NELLA NECESSITÀ DI UN SALVATORE CHE CI RIALZASSE E CI RICREASSE

Si può notare questo fatto anche nel v.10: "infatti siamo opera sua, essendo stati creati in Cristo Gesù per fare le opere buone". Notate la parola "creati". Riuscite a vederne l'implicazione? La condizione in cui ci trovavamo prima di avere un Salvatore era così terribile che avevamo bisogno non soltanto di qualcuno che ci perdonasse, ma che ci ricreasse in qualche modo. Si tratta, dunque, di un'immagine ancora più radicale di quella nel v.5. In quel versetto eravamo solo resi vivi dalla nostra condizione di morte, ma nel v.10 siamo stati creati come dal nulla. L'enfasi di entrambe queste immagini della conversione è che c'è voluto un miracolo come la risurrezione e la creazione per darci la vita spirituale. Essa non esisteva prima e doveva essere creata in noi; eravamo morti e dovevamo essere risuscitati.

LA NOSTRA VERA CONDIZIONE SENZA UN SALVATORE

Non eravamo, dunque, soltanto come in anticamera riguardo a Dio, eravamo in realtà nell'obitorio e qualunque cosa pensassimo o qualunque sentimento avessimo o qualunque azione facessimo, non erano pensieri, sentimenti ed azioni dello Spirito, ma della carne. Niente di quello che pensavamo, sentivamo o facevamo era spirituale, perché eravamo morti spiritualmente. Tutto quello che pensavamo, sentivamo e facevamo proveniva da ciò che eravamo per natura, cioè eravamo figli d'ira.

Potete cominciare a vedere quanto estremamente terribile fosse la nostra condizione senza un Salvatore? Poiché non avevamo una vita spirituale dentro di noi, ma solo morte, tutto ciò che facevamo era peccato; visto cosa è il peccato? Cosa può essere se non la mancanza della gloria di Dio? E chi può fare alcunché per la gloria di Dio mentre è spiritualmente morto? Prima che venisse il Salvatore, quindi, prima che ci ricreasse e ci rendesse vivi, l'unica cosa che facevamo era peccare.

Qualunque cosa facciamo senza un Salvatore è peccato

Ma qualcuno dirà: "Non può essere così, io so di tanti non credenti che fanno delle cose bellissime, delle opere veramente buone". Ma quando diciamo questo, non capiamo e non consideriamo la prospettiva di Dio, nel giudicare quello che è peccato e quello che è giusto, non dobbiamo pensare soltanto agli esseri umani! Consideriamo Dio. Noi siamo stati fatti per Dio ed Egli è degno di tutto il nostro amore, di tutta la nostra fiducia, dell'onore, del ringraziamento, dell'ubbidienza e dell'adorazione. Possiamo costruire ospedali, dare cibo agli affamati ed educare gli ignoranti, ma se questo non sorge dalla fede in Dio, se non lo facciamo per dare a Lui la gloria, e se non abbiamo presente la salvezza degli altri, tutto ciò che facciamo è inevitabilmente e indiscutibilmente peccato nei confronti di Dio.

Poiché tutto quello che non deriva dalla fede è peccato (Romani 14:23) ed essere mancanti nei confronti della gloria di Dio è peccato (Romani 3:23; 1 Corinzi 10:31). Perciò, presumere di fare del bene agli altri senza indicare Dio a loro è peccato; tutto ciò che chiunque di noi fa senza un Salvatore è peccato, perché per natura siamo spiritualmente morti e finché non siamo resi viventi dal nostro Salvatore, niente di quello che facciamo è spirituale, tutto viene dalla carne. Senza un Salvatore, perciò, tutte le cosiddette buone azioni non sono altro che panni lerci e ceneri.

La mente della carne non può sottomettersi a Dio

In Romani 8:6-9 Paolo spiega più dettagliatamente ciò che significa questa morte spirituale.

6 Ma ciò che brama la carne è morte, mentre ciò che brama lo Spirito è vita e pace; 7 Infatti ciò che brama la carne è inimicizia contro Dio, perché non è sottomesso alla legge di Dio e neppure può esserlo; 8 E quelli che sono nella carne non possono piacere a Dio. 9 Voi però non siete nella carne ma nello Spirito, se lo Spirito di Dio abita veramente in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, egli non appartiene a Lui.

In altre parole, finché non arriva il Salvatore e ci rende "vivi" per mezzo del Suo Spirito Santo, noi siamo semplicemente "nella carne" (v.9), cioè, abbiamo semplicemente "la mente della carne", e questa è in ribellione contro Dio (v.7), molto in ribellione contro Dio, anzi è talmente in ribellione contro Dio da non potere e non riuscire a sottomettersi alla Sua Legge (v.7) e da non poterGli, dunque, piacere (v.8). Per questo motivo, il v.6 dice: "Ciò che brama la carne è morte". La morte spirituale è la condizione di quelli che non hanno ricevuto lo Spirito di Dio e quindi non hanno la capacità di sottomettersi a Dio (v.7) o di compiacere a Lui (v.8). In altre parole, senza un Sal-

vatore possiamo soltanto essere insubordinati, tutto ciò che facciamo è frutto dell'insubordinazione e della ribellione contro Dio e porta al Suo dispiacere.

Altri brani che illustrano questa condizione di morte spirituale

Potremmo proseguire a lungo esaminando numerosi brani per rendere sempre più chiara e terribile la nostra condizione di morte spirituale originaria e naturale. Per esempio:

1 CORINZI 2:14

"Ma l'uomo naturale non riceve le cose dello Spirito di Dio, perché esse sono pazzia per lui; e non le può conoscere, perché devono essere giudicate spiritualmente".

Senza un Salvatore che ci rivitalizzi e ci renda spiritualmente vivi, noi siamo così devianti nei nostri valori che quando sentiamo le verità del Vangelo pensiamo che siano sciocchezze o pazzie; il nostro deviato senso di valori ci rende, quindi, incapaci di afferrare la verità da soli per poter essere salvati.

ROMANI 3:9-12

"Che dire dunque? Noi siamo forse superiori? No, affatto! Perché abbiamo già dimostrato che tutti, Giudei e Greci, sono sottoposti al peccato, com'è scritto: 'Non c'è nessun giusto, neppure uno. Non c'è nessuno che capisca, non c'è nessuno che cerchi Dio. Tutti si sono sviati, tutti quanti si sono corrotti. Non c'è nessuno che pratichi la bontà, no, neppure uno'".

Senza un Salvatore siamo governati dal peccato, non abbiamo alcuna tendenza a ricercare Dio, nessuna delle nostre opere, delle nostre buone opere è buona: ogni cosa è l'espressione velata del peccato.

ROMANI 6:17-18

"Ma sia ringraziato Dio, che eravate schiavi del peccato, ma avete ubbidito di cuore a quella forma d'insegnamento che vi è stata trasmessa; e, liberati dal peccato, siete diventati servi della giustizia".

Fino al momento in cui il Salvatore non ci ha liberati, noi eravamo schiavi del peccato.

EFESINI 4:17-18

“Questo dunque io dico e attesto nel Signore: non comportatevi più come si comportano i pagani nella vanità dei loro pensieri, con l'intelligenza ottenebrata, estranei alla vita di Dio, a motivo dell'ignoranza che è in loro, a motivo dell'indurimento del loro cuore”.

Senza un Salvatore il nostro cuore era così duro da portare solo all'ignoranza spirituale, alla futilità ed all'alienazione. È questa durezza la morte di cui si parla in 2:1,5.

La testimonianza stessa di Gesù

Ma esaminiamo il messaggio ancora più da vicino, considerando le parole dello stesso Salvatore circa il nostro stato di morte nel peccato. Questa morte era soltanto un'idea di Paolo oppure egli l'aveva appresa da Gesù?

LASCIATE CHE I MORTI SEPELLISCANO I LORO MORTI

In Matteo 8:21 leggiamo che un discepolo si avvicinò a Gesù e disse: “Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre”, ma Gesù gli disse: “Seguimi, e lascia che i morti seppelliscano i loro morti”. Non è stato Paolo, dunque, a dare origine all'idea che vi sono persone che sono vive eppure morte, spiritualmente morte. Lasciate che i morti seppelliscano i loro morti.

MORTE INESCUSABILE

Ma cosa pensava Gesù di questa morte? Era qualcosa su cui poter sorvolare? In Matteo 23:27-28, Gesù ha detto: “Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, perché siete simili a sepolcri imbiancati, che appaiono belli di fuori, ma dentro sono pieni d'ossa di morti e d'ogni immondizia. Così anche voi, di fuori sembrate giusti alla gente, ma dentro siete pieni d'ipocrisia e d'iniquità”.

Abbiamo, dunque, qui un esempio di un uomo giusto ma morto, di un uomo pulito e religioso dal di fuori, come un sepolcro imbiancato nell'obitorio del paese, ma all'interno pieno di ossa rinsecchite, immondizie e morte. No, la nostra morte non è qualcosa su cui si

può sorvolare agli occhi di Dio, è qualcosa di abominevole, e la nostra naturale incapacità di sottometterci a Dio e piacere a Lui non è una scusante per sollevarci dalle responsabilità. Il motivo per cui non possiamo sottometterci senza un Salvatore è perché non vogliamo. La potenza della nostra impossibilità è la profondità della nostra mancanza di volontà.

UN AVVERTIMENTO

E Gesù ci indica il più sobrio avvertimento e la più incoraggiante speranza, mentre stiamo per concludere qui.

In Matteo 23:27 Egli ci mette in guardia che possiamo fare attenzione a rendere la nostra vita ben lustra e brillante al di fuori, all'apparenza, e lo stesso essere morti dentro; noi abbiamo bisogno di un Salvatore non solo per far approvare, riconoscere ed evidenziare le nostre buone opere, non solo per il perdono dei nostri peccati, ma abbiamo bisogno di un Salvatore perché siamo spiritualmente morti e senza forze, perduti, senza di Lui, non importa quanto bravi possiamo sembrare all'esterno.

UN INCORAGGIAMENTO

Ed alla fine il Signore incoraggia quelli che sono ancora morti nei loro peccati: “In verità, in verità vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato ha vita eterna; e non viene in giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. In verità, in verità vi dico: l'ora viene, anzi è già venuta, che i morti udranno la voce del Figlio di Dio; e quelli che l'avranno udita, vivranno” (Giovanni 5:24-25).

Se voi avete la vita spirituale dentro di voi, lo dovete alla voce sovrana del Salvatore, e se non avete ancora vita in Cristo, la voce dice:

*Cbi ha sete, venga;
chi vuole,
prenda in dono dell'acqua della vita.*

(Apocalisse 22:17)

PRIGIONIERI DI UNA POTENZA ALIENA, PER NATURA FIGLI D'IRA

Brano delle Scritture: Efesini 2:1-3

"Dio ha vivificato anche voi, voi che eravate morti nelle vostre colpe e nei vostri peccati, ai quali un tempo vi abbandonaste seguendo l'andazzo di questo mondo, seguendo il principe della potenza dell'aria, di quello spirito che opera oggi negli uomini ribelli. Nel numero dei quali anche noi tutti vivevamo un tempo, secondo i desideri della nostra carne, ubbidendo alle voglie della carne e dei nostri pensieri; ed eravamo per natura figli d'ira, come gli altri".

"Ella partorirà un figlio, e tu gli porrai nome Gesù, perché è lui che salverà il suo popolo dai loro peccati"
– Matteo 1:21

In questi sermoni per il periodo dell'Avvento stiamo parlando del nostro bisogno di un Salvatore. Vi sono tre ragioni menzionate in Efesini 2:1-3. Secondo il v.1, noi abbiamo bisogno di un Salvatore perché siamo morti nel peccato; secondo il v.2, abbiamo bisogno di un Salvatore perché siamo prigionieri di una potenza aliena, e secondo il v.3, abbiamo bisogno di un Salvatore perché siamo figli d'ira.

Per aiutarci a riassumere potremmo dire che eravamo:

1. Senza vita, malati e morti a causa del peccato;
2. Sabotati (senza libertà), presi prigionieri da Satana;
3. Sentenziati (senza speranza) e diretti all'Inferno.

Ecco perché eravamo in disperato bisogno di un Grande Salvatore.

Ascoltiamo quello che non possiamo ascoltare da nessun'altra parte

La prima cosa che voglio sottolineare oggi è che queste tre cose non sono ciò che possiamo scoprire o che ci verrà mai detto di noi stessi nei giornali o in qualunque rivista; queste cose non fanno parte delle presupposizioni o considerazioni della nostra cultura contemporanea per quanto concerne noi esseri umani. Praticamente, purtroppo, nessuno, al di fuori di un relativamente piccolo gruppo di Evangelici, crede seriamente

1. che senza un Salvatore tutte le persone sono morte nel peccato ed incapaci di fare alcun bene

spirituale,

2. che senza un Salvatore tutte le persone sono catturate ed accecate da un essere malvagio e soprannaturale, chiamato Satana,

3. che senza un Salvatore tutte le persone sono sotto l'ira di Dio e sentenziate al tormento eterno all'Inferno.

Vi sono due motivi fondamentali per cui queste cose non vengono credute:

1. perché non portano gloria alla natura umana e
2. perché devono essere apprese da Dio, non dagli uomini.

COMINCIARE DALLA PAROLA DI DIO

Per giungere alla salvezza nella nostra vita, voi, io o chiunque altro, deve esserci a priori una rivelazione divina; è Dio che ci deve rivelare queste cose o altrimenti ci sarà solo perdizione, perché non possiamo scoprirle o apprenderle dalla televisione, dalla radio, dalla medicina, dalla psicologia o dall'arte. Possiamo apprendere la verità a proposito di noi stessi dalla Parola di Dio, ed una volta che i nostri occhi sono aperti alla verità che Dio rivela, allora possiamo conoscere e vedere conferme virtualmente in tutte le scienze ed arti attorno a noi.

BABBO NATALE E LA RELIGIONE

Se non cominciamo prima dall'interpretazione di Dio e dalla Sua indicazione su chi siamo, saremo come persone cieche che vanno avanti sviluppando delle teorie elaborate per provare che in realtà non esiste una cosa come la visione, e che il colore, la luce, la prospettiva sono semplicemente delle invenzioni derivanti dalla pia immaginazione umana che proietta nella realtà la propria insoddisfazione del buio. Un po' come dire che la religione è l'oppio dei popoli.

Sapete, quest'affermazione non è semplicemente l'espressione del Marxismo, si tratta dell'espressione del classico materialismo, con la differenza che il materialismo non scaccia la religione, ma la imita e poi l'usa, un po' come fa Babbo Natale.

Il vero significato del Natale, che Dio ha mandato Suo Figlio nel mondo per salvarci dal nostro malvagio cuore di peccato (Matteo 1:21) e per distruggere le opere del diavolo nelle nostre abitudini umane giornaliere nelle nostre case, famiglie, scuole, nei posti di lavoro (1 Giovanni 3:8) e per riscattarci e liberarci dall'ira da venire (1 Tessalonesi 1:10), è inaccettabile per lo spirito di questo mondo, ma l'impatto della verità dell'incarnazione è così innegabile dopo

2000 anni di influenza, che il dio di questo mondo, che si nasconde bene dietro il materialismo, non può opporsi apertamente e direttamente, allora lo imita con un surrogato, con un Babbo Natale e centinaia di altre trappole, così da dirigere gli impulsi religiosi delle masse in canali che sono oltretutto anche economicamente profittevoli.

LA VIA PER USCIRE DALLA SCHIAVITÙ CULTURALE

L'unica via d'uscita da questa schiavitù culturale è di prestare ascolto alla testimonianza di Dio per quanto riguarda noi stessi. Non la testimonianza di John Piper, di una pagina editoriale, di un telegiornale o di informazioni radio, e neppure di qualche scritto culturale, ma la testimonianza di Dio. Dio ha parlato e la Sua parola è preservata per noi nella Bibbia. Se permettiamo che questo libro interpreti la nostra condizione, possiamo essere sicuri che realizzeremo di essere degli estranei e degli esuli in quest'epoca e mondo caduto, ma questo è un piccolo prezzo da pagare per poter essere in armonia e comunione con Dio. Io vi esorto a considerare seriamente oggi la verità di Efesini 2:2, che senza un Salvatore siamo prigionieri di un principe alieno, e la verità di Efesini 2:3, che senza un Salvatore siamo figli d'ira.

Prigionieri di un principe alieno: tre spiegazioni

Esaminiamo prima il v.2. Letteralmente i vv. 1,2 dicono:

E voi, essendo morti nelle vostre colpe e nei vostri peccati, in cui in passato camminaste secondo l'andazzo di questo mondo, secondo il governatore dell'autorità dell'aria, lo spirito che è attualmente all'opera nei figli della disubbidienza...

Vi sono almeno tre cose in questo versetto che abbiamo bisogno di comprendere:

1. Esiste un essere che governa sulle autorità dell'aria (metà del versetto: "secondo il governatore delle autorità dell'aria")
2. Questo essere è uno spirito che opera nel cuore e nella vita delle persone che non hanno un Salvatore (fine del versetto: "quello spirito ora all'opera nei figli della disubbidienza")
3. Il risultato è che le persone senza un Salvatore camminano o vivono in armonia e secondo i parametri di questa epoca malvagia (inizio del versetto: "anche voi una volta camminavate secondo l'andazzo di questo mondo").

Consideriamo questi punti uno per volta.

1. Il principe della podestà dell'aria

Cosa significa dire che esiste un principe della podestà

dell'aria? O un governatore delle autorità dell'aria?

L'ARIA È DAPPERTUTTO

L'aria si trova dove viviamo; il reame dell'aria si trova fra il cielo sopra e la terra sotto, ed è l'abitazione degli esseri umani. A volte diciamo cose come: "Si sente un certo entusiasmo nell'aria" intendendo dire che l'entusiasmo sembra avvolgere tutti, che la sua influenza è così estesa e coinvolgente che deve essere nell'aria. È questo il punto che Paolo voleva sottolineare: l'influenza della potenza di cui si parla nel v.2 è così persuadente e pervasiva che può essere definita potenza dell'aria. Intanto gli esseri umani hanno bisogno di aria per vivere, e la potenza dell'aria è, perciò, una potenza che può raggiungere e imbrigliare gli esseri umani dovunque. Tutto il mondo abitato è il dominio e oggetto assoggettato di questo potere.

DESCRIZIONE DELLE FORZE DEMONICHE CON QUATTRO CARATTERISTICHE

Ma cos'è quest'autorità o potenza dell'aria? Il termine si riferisce probabilmente a tutti quegli esseri citati in 6:12: "Il nostro combattimento non è infatti contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potenze, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro le forze spirituali della malvagità, che sono nei luoghi celesti".

Vengono presentate qui, quattro differenti definizioni delle forze demoniche. Paolo ha detto che noi contendiamo con loro, cioè, innanzi tutto che non sono lontane da noi, anzi sono tanto vicine quanto l'aria che respiriamo. Poi ha indicato alcune di queste forze come "governatrici del mondo"; la loro sfera di attività non è, dunque, relegata al cielo o all'inferno, ma è il mondo, il luogo dove vivono le persone.

Se mettiamo assieme tutte queste caratteristiche, quello che si ricava è proprio una "autorità dell'aria", come menzionata in 2:2. In altre parole, le potenze ed autorità demoniche governano l'aria, il mondo abitato dall'umanità.

IL PRINCIPE DELLE FORZE DEMONICHE

Ed esiste un principe o governatore di tutte queste forze. Senza dubbio si tratta di Satana, il riferimento è a lui; è lui che è chiamato il principe dei demoni in Matteo 12:24. In 2 Corinzi 4:4 Paolo ha definito Satana "l'iddio di questo mondo". Gesù lo ha definito "governatore di questo mondo" (Giovanni 12:31; 14:30; 16:11). Poi Satana stesso, in Luca 4:6,

ha tentato Gesù offrendoGli il governo del mondo e dicendo: "Ti darò tutta questa potenza e la gloria di questi regni; perché essa mi è stata data e la do a chi voglio".

LA PROCEDURA NORMALE DI QUESTO MONDO È IL MALE

Che cosa significa questo? Significa che la norma in questo mondo in cui viviamo è agire sospinti dal male. Dio permette che nell'epoca in cui viviamo i temi, le motivazioni e gli atteggiamenti dominanti siano sotto il controllo di Satana.

Ecco perché Paolo ha detto in Galati 1:3-4: "Gesù Cristo, che ha dato Se Stesso per i nostri peccati, per sottrarci al presente secolo malvagio, secondo la volontà del nostro Dio e Padre".

Poi, in Colossesi 1:13 leggiamo che Dio ci ha liberati dal dominio delle tenebre e ci ha trasferiti nel Regno del Suo amato Figlio.

In 1 Giovanni 5:19 notiamo che Giovanni ha detto: "Noi sappiamo che siamo da Dio, e che tutto il mondo giace sotto il potere del maligno".

Così Dio si è impegnato senza dubbio a salvare le persone dal potere delle tenebre. Alla croce è stato sferrato contro Satana il colpo decisivo della morte (Colossesi 2:15; Ebrei 2:14). "Colui che è in voi è più grande di colui che è nel mondo" (1 Giovanni 4:4). Nondimeno, la via della croce è stretta e pochi la trovano, mentre la via di Satana è larga e molti la percorrono. Sono numerosi quelli che nel mondo respingono il Salvatore, e senza un Salvatore il principe della potenza dell'aria regna sui figli della disubbidienza. Persone che erano state fatte per Dio sono catturate e prigioniere sotto un potere alieno.

2. ALL'OPERA NELLE PERSONE CHE NON HANNO UN SALVATORE

Tutto ciò ci conduce alla seconda parte del v.2. In che modo Satana porta avanti il suo governo in questo mondo? Alla fine del versetto egli è definito come spirito attualmente all'opera nei figli della disubbidienza, fra i quali un tempo eravamo anche noi, cioè prima di avere un Salvatore! La risposta, quindi, è che Satana esercita il suo ruolo di governo operando nel cuore e nella vita di persone che non hanno un Salvatore; egli ha un accesso facile alla loro volontà, perché ogni capacità di resistergli è morta nel peccato.

In altre parole, abbiamo bisogno di un Salvatore non solo perché eravamo morti nel peccato, ma anche perché Satana stava ben attento ed agiva in modo tale che rimanessimo morti.

CORRUZIONE MORALE E SUA PROMOZIONE NEL MONDO

Possiamo vedere chiaramente questo fatto in tutta la nostra cultura; l'aumento, lo sviluppo e l'associazione in squadra della corruzione morale individuale con i promotori e sostenitori della corruzione rendono sempre più difficile sfuggire a tale corruzione. Per esempio,

- La corruzione morale della dipendenza da droghe è sostenuta ed incoraggiata e resa sempre più senza speranza da coloro che spingono verso tale scelta;
- La corruzione morale dei giochi d'azzardo è sostenuta ed incoraggiata e resa sempre più senza speranza da legislatori che legalizzano e istituzionalizzano le lotteria e le scommesse di vari tipi;
- La corruzione morale della prostituzione è sostenuta ed incoraggiata e resa sempre più senza speranza dagli sfruttatori;
- La corruzione morale di fantasie sessuali abitudinarie è sostenuta ed incoraggiata e resa senza speranza dalla presentazione sfrenata di corpi nudi nelle pubblicità, in video, film e giornali.

In che modo Satana sospinge tutto questo? In che modo opera nei figli della disubbidienza? Esaminiamo assieme altri due testi che offrono due risposte a questa domanda.

2 CORINZI 4:3-4

"Se il nostro vangelo è ancora velato, è velato per quelli che sono sulla via della perdizione, per gli increduli, ai quali il dio di questo mondo ha accecato le menti affinché non risplenda loro la luce del vangelo della gloria di Cristo, che è l'immagine di Dio".

In altre parole, senza un Salvatore noi eravamo accecati dalla nostra stessa malattia del peccato ed dall'opera di Satana. Possiamo dire, quindi, che eravamo doppiamente ciechi e doppiamente nel bisogno di un Salvatore.

ATTI 5:3

"Ma Pietro disse: 'Anania, perché Satana ha così riempito il tuo cuore da farti mentire allo Spirito Santo e trattenere parte del prezzo del potere?'"

In altre parole, Satana opera nei figli della disubbidienza non solo accecandoli nei confronti della gloria del Vangelo, ma anche riempiendo il loro cuore di desideri speciali e specifici verso il male. Luca 22:3-4 dice: "Satana entrò in Giuda, chiamato Iscariota, che era nel numero dei dodici. Egli andò a conferire con

i capi dei sacerdoti e i capitani sul modo di consegnarlo nelle loro mani”.

LA NOSTRA CONDIZIONE SENZA SPERANZA SENZA UN SALVATORE

Non solo noi eravamo morti nel peccato, eravamo anche schiavi e prigionieri di una potenza aliena. In Giovanni 8:44 Gesù ha detto: “Voi siete figli del diavolo, che è vostro padre, e volete fare i desideri del padre vostro”. Noi eravamo morti a Dio e prigionieri di Satana; c’era una sola speranza ed essa non risiedeva in noi stessi.

Paolo lo ha detto nel seguente modo, in 2 Timoteo 2:24-26: “Il servo del Signore ...deve istruire con mansuetudine gli oppositori, nella speranza che Dio conceda loro di ravvedersi per riconoscere la verità, in modo che, rientrati in sé stessi, escano dal laccio del diavolo, che li aveva presi prigionieri perché facessero la sua volontà”.

Eravamo prigionieri di una potenza aliena, eravamo morti a Dio e pienamente in collaborazione, sostegno e armonia con i desideri di Satana. C’era un’unica speranza: l’intervento di un Salvatore. Che Dio possa accordare a tutti noi di pentirci e sfuggire a Satana.

IN CHE MODO SATANA OPERA NEI FIGLI DELLA DISUBBIDIENZA

La risposta, dunque, alla domanda su come Satana operi nei figli della disubbidienza è, almeno in parte, che egli li acceca nei confronti della gloria di Cristo nel Vangelo, in modo che essi possano vedere soltanto le sue sciocchezze, riempiendo il loro cuore di potenti desideri volti a fare ciò che piace a lui. Questo è il motivo per cui tutti noi eravamo un tempo catturati e prigionieri di una potenza aliena ed in disperato bisogno di un Salvatore.

3. SEGUENDO L'ANDAZZO DI QUESTO MONDO

Abbiamo lo spazio solo per un breve commento riguardo alla prima parte di Efesini 2:2. Abbiamo visto che esiste un governatore delle potenze malvagie dell’aria, che è Satana e che opera in tutti quelli che sono senza un Salvatore. Il risultato è che tutti abbiamo camminato in passato o che stiamo ancora camminando “seguendo l’andazzo di questo mondo”, o letteralmente, “seguendo l’epoca di questo mondo”.

CAMMINARE SEGUENDO L'EPOCA DI QUESTO MONDO

La “epoca di questo mondo” si riferisce al periodo di tempo stabilito da Dio per la durata dell’ordine di questo mondo caduto. Durante quest’epoca (che Paolo definisce “epoca malvagia” – Galati 1:3) lo spirito dei tempi è affidato per lo più all’autorità di Satana (Luca 4:6); perciò quando il testo dice che un tempo anche noi camminavamo secondo quest’epoca, significa semplicemente che eravamo in armonia con il modo di camminare attorno a noi, non eravamo pellegrini o stranieri, eravamo a casa nostra, nativi, e ci sentivamo a nostro agio con lo spirito di quest’epoca. Satana governava il mondo e governava anche noi. Eravamo, dunque, in armonia e ci sentivamo al posto giusto qui; per quanto ci riguardava, sembrava che tutto andasse al meglio.

Questa è, quindi, la testimonianza di Dio a proposito della nostra condizione senza un Salvatore; non si tratta della testimonianza di un “reporter”, di un giornalista-informatore, di commentatori nazionali o del grande schermo, è la testimonianza di Dio in Persona. Questo è il modo in cui Dio vede il mondo: governato da un principe straniero, che acceca gli occhi dei non-credenti, riempiendoli di desideri contrari a quelli di Dio e tenendoli prigionieri per far compiere loro la sua volontà, e spingendoli poi a pensare che tutto vada bene e che essi stiano agendo come si deve, in armonia con i tempi.

Era questa la condizione di ognuno di noi finché non siamo stati rivitalizzati, riscattati e liberati dalla schiavitù di Satana grazie al Salvatore.

FIGLI D'IRA

Ma rimane ancora una cosa da dire a proposito della nostra condizione senza un Salvatore. Alla fine del v.3 Paolo ha detto che noi eravamo per natura figli d’ira.

L'IRA DI CHI?

Efesini 5:5-6 indica le cose nel seguente modo:

“Perché, sappiatelo bene, nessun fornicatore o impuro o avaro (che è un idolatra) ha eredità nel regno di Cristo e di Dio. Nessuno vi seduca con vani ragionamenti; infatti è per queste cose che l’ira di Dio viene sugli uomini ribelli”.

Si tratta, dunque, dell’ira di Dio che viene sugli uomini; noi eravamo per natura figli dell’ira di Dio, il che significa che facevamo naturalmente, automaticamente, per natura, cose che Dio odia. Per natura noi respingevamo la conoscenza di Dio (Romani 2:28), per natura rifiutavamo il Vangelo (1 Corinzi 2:14) e per natura eravamo pieni di desideri che rappresentavano l’idolatria (Colossesi 3:5).

GIUSTA IRA

Apprendiamo dalle Scritture che Dio sarebbe ingiusto se guardasse con indifferenza al nostro peccato, perché il nostro peccato Lo disonora profondamente. Ecco perché 2 Tessalonicesi 1:6-9 afferma:

“Poiché è giusto da parte di Dio rendere a quelli che vi affliggono, afflizione; e a voi che siete afflitti, riposo con noi, quando il Signore Gesù apparirà dal cielo con gli angeli della sua potenza, in un fuoco fiammeggiante, per far vendetta di coloro che non conoscono Dio, e di coloro che non ubbidiscono al vangelo del nostro Signore Gesù. Essi saranno puniti di eterna rovina, respinti dalla presenza del Signore e dalla gloria della sua potenza”.

In quel giorno terribile ci sarà una separazione fra le pecore e le capre, e il Signore Gesù dirà:

“Andate via da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli” (Matteo 25:41,46).

Dal momento che si è seguito il principe della potenza dell'aria nell'epoca di questo mondo, così lo si seguirà nel mondo a venire, in una punizione eterna.

L'IRA DELL'AGNELLO

Giovanni la definisce “ira dell'Agnello” (Apocalisse 6:16) per indicare l'indignazione del Figlio di Dio contro quelli che hanno sbeffeggiato o manipolato la Sua umiltà e mansuetudine (come un agnello), insieme a tutte le Sue offerte di perdono. Presto l'epoca della mansuetudine avrà termine:

“Egli ha il suo ventilabro in mano, ripulirà interamente la sua aia e raccoglierà il suo grano nel granaio, ma brucerà la pula con fuoco inestinguibile” (Matteo 3:12)

“Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, che raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono l'iniquità, e li getteranno nella fornace ardente. Lì ci sarà pianto e stridor di denti” (Matteo 13:41-42)

“E se qualcuno non fu trovato scritto nel libro della vita, fu gettato nello stagno di fuoco” (Apocalisse 20:15)

“Egli pure berrà il vino dell'ira di Dio versato puro nel calice della sua ira; e sarà tormentato con fuoco e zolfo davanti ai santi angeli e davanti all'Agnello. Il fumo del loro tormento sale nei secoli dei secoli” (Apocalisse 14:10-11; cf. Matteo 5:29-30; 18:33; 7:13; 8:12; 10:28; 13:42; 22:13; 25:30; Marco 9:43ff.)

GESÙ LIBERA DALL'IRA A VENIRE

Il Dr. Martyn Lloyd-Jones è morto nel 1981. È stato un grande predicatore presso la Cappella di Westminster a Londra per 40 anni. L'anno prima della sua morte, quando aveva 81 anni, da parte di un giornale, Christianity Today – Cristianesimo oggi, gli è stato chiesto: “Ha qualche parola finale da comunicare alla nostra generazione?”

Egli rispose semplicemente citando 1 Tessalonicesi 1:10: “Gesù ci libera dall'ira a venire”.

“Poiché ecco, il Signore verrà nel fuoco e i suoi carri saranno come l'uragano per dare la retribuzione della sua ira furente, per eseguire le sue minacce con fiamme di fuoco. Poiché il Signore eserciterà il suo giudizio con fuoco e spada, contro ogni carne; gli uccisi dal Signore saranno molti” (Isaia 66:15-16).

Ma per il momento Egli è un Salvatore; rivolgetevi a Lui e siate salvati, dalla malattia del peccato, dalla schiavitù di Satana e dalla sentenza a morte nell'Inferno. Solo Lui è la via, la verità e la vita; non c'è altro nome dato agli uomini tramite il quale si possa essere salvati.

MA DIO...

Brano delle Scritture: Efesini 2:1-9

“Dio ha vivificato anche voi, voi che eravate morti nelle vostre colpe e nei vostri peccati, ai quali un tempo vi abbandonaste seguendo l'andazzo di questo mondo, seguendo il principe della potenza dell'aria, di quello spirito che opera oggi negli uomini ribelli. Nel numero dei quali anche noi tutti vivevamo un tempo, secondo i desideri della nostra carne, ubbidendo alle voglie della carne e dei nostri pensieri; ed eravamo per natura figli d'ira, come gli altri. Ma Dio, che è ricco in misericordia, per il grande amore con cui ci ha amati, anche quando eravamo morti nei peccati, ci ha vivificati con Cristo (è per grazia che siete stati salvati), e ci ha risuscitati con lui e con lui ci ha fatti sedere nei luoghi celesti in Cristo Gesù, per mostrare nei tempi futuri l'immensa ricchezza della sua grazia, mediante la bontà che egli ha avuta per noi in Cristo Gesù. Infatti è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi: è il dono di Dio. Non è in virtù di opere affinché nessuno se ne vanti”.

In questi ultimi due messaggi abbiamo cercato di essere ubbidienti al comando di Efesini 2:12:

“RICORDATEVI che in quel tempo eravate senza Cristo, esclusi dalla cittadinanza d'Israele ed estranei ai patti della promessa, senza speranza e senza Dio nel mondo”.

ADORARE O PERIRE

Ricordiamolo! Non dimentichiamolo mai. Se dimentichiamo il nostro bisogno di un Salvatore non saremo più legati a Lui, non ci sarà caro e non avrà più il primo posto. Quanti detti e slogan pubblicitari prendiamo in considerazione e seguiamo, ma è importante non trascurare mai, non dimenticare mai quello che dovrebbe essere il motto della Chiesa Cristiana: Adorare o perire. Non si tratta di un gioco o di qualcosa di facoltativo, si tratta di qualcosa di essenziale.

Se non curo Gesù come mio Salvatore, Egli non sarà affatto mio Salvatore.

- “Or sappiamo che tutte le cose cooperano al bene di quelli che amano Dio, i quali sono chiamati secondo il suo disegno” (Romani 8:28)

- “Le cose che occhio non vide, e che orecchio non udi, e che mai salirono nel cuore dell'uomo sono

quelle che Dio ha preparate per coloro che lo amano” (1 Corinzi 2:9)

- “Ormai mi è riservata la corona di giustizia che il Signore, il giusto giudice, mi assegnerà in quel giorno; e non solo a me, ma anche a tutti quelli che avranno amato la sua apparizione” (2 Timoteo 4:8)

- “Se qualcuno non ama il Signore, sia anatema” (1 Corinzi 16:22)

- “La grazia sia con tutti quelli che amano il nostro Signore Gesù Cristo con amore inalterabile” (Efesini 6:24)

È la Parola di Dio! Se non consideriamo il Signore importante e non Lo curiamo come nostro Salvatore, vuol dire che Egli non è per niente il Salvatore della nostra vita; se, infatti, non conosciamo e sentiamo il nostro bisogno di un Salvatore, certamente non Lo cureremo e nutriremo dentro di noi.

IL NOSTRO TRIPLICE BISOGNO DI UN SALVATORE

Paolo desiderava che noi amassimo profondamente Gesù Cristo e fossimo legati a Lui, ed anch'io lo desidero questo Natale per tutti voi (ed alcuni per la prima volta)! Ecco perché lui ha scritto la lettera ed io ho predicato queste tre cose da Efesini 2:1-3 circa il nostro bisogno di un Salvatore. C'è come una spirale verso il basso: il v.1, abbiamo bisogno di un Salvatore a causa della nostra corruzione nel peccato; il v.2, abbiamo bisogno di un Salvatore a causa della nostra condizione di prigionia sotto l'autorità di Satana; il v.3, abbiamo bisogno di un Salvatore a causa della nostra condanna all'Inferno. Morti nel peccato, prigionieri di un potere alieno, figli d'ira.

Immaginatevi in una qualche crisi nel mondo, prigionieri di qualche uomo armato in un tribunale francese, su un aereo che si dirige velocemente verso il suolo, in stato di congelamento da dieci ore sotto una valanga di neve, in bilico sull'orlo di un precipizio, o in qualunque situazione drammatica che riuscite ad immaginare. Posso dirvi nell'autorità della Parola di Dio che la vostra condizione proprio ora e proprio in questa stanza, senza un Salvatore, è più critica, più urgente e più minacciosa di qualunque altra cosa terribile possiate immaginare.

Nessun altro in questo mondo vi dirà mai questo; soltanto Dio ed i Suoi messaggeri ci tengono abbastanza a voi da avvertirvi di sfuggire e mettervi al sicuro dall'ira a venire e, in qualità di uno di questi messaggeri, io ho fatto altrettanto, vi ho trasmesso tale avvertimento. Adesso possa Dio dare a ciascuno di noi la grazia di prendere sul serio quello che segue.

BUONA NOVELLA

Vv.4-7

“Ma Dio, che è ricco in misericordia, per il grande amore con cui ci ha amati, anche quando eravamo morti nei peccati, ci ha vivificati con Cristo (è per grazia che siete stati salvati), e ci ha risuscitati con lui e con lui ci ha fatti sedere nei luoghi celesti in Cristo Gesù, per mostrare nei tempi futuri l’immensa ricchezza della sua grazia, mediante la bontà che egli ha avuta per noi in Cristo Gesù”.

Consideriamo questo!

- Siamo morti nel peccato, MA DIO ci ha resi vivi con Cristo.

- Eravamo prigionieri del principe della potenza dell’aria e schiavi del cammino di questo mondo, MA DIO ci ha risuscitati con Cristo e ci ha fatti sedere con Lui nei luoghi celesti.

- Eravamo figli d’ira e meritevoli di un’eternità nei tormenti dell’Inferno, MA DIO, invece di riversare ira, trascorrerà l’eternità mostrando le incommensurabili ricchezze della Sua gentilezza verso di noi in Cristo Gesù.

Fratelli e sorelle, questa è la Buona Novella!

NIENTE È IMPOSSIBILE PER DIO

Che gli uomini possano davvero mettersi a posto con Dio, capendo che la loro condizione e condanna sono senza speranza! Magari dite, sono morto, non ho speranza, nessuna speranza. Dite, sono prigioniero, non ho speranza, nessuna speranza. Dite, sono diretto all’Inferno e condannato, non c’è speranza per me, nessuna speranza. Beh, allora continuate a leggere! MA DIO! MA DIO! Sì, sei morto. Sì, sei prigioniero. Sì, sei condannato... MA DIO!

Una delle più grandi verità del Natale non è forse la parola dell’angelo a Maria?

“Ecco, la vergine concepirà e partorirà un figlio”.

E Maria disse all’angelo: “Come può essere questo, dal momento che non ho marito?”

E l’angelo le disse: “Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell’Altissimo ti coprirà ... poiché per Dio niente è impossibile (Luca 2:31, 34-35, 37).”

Come posso avere un bambino? Io non ho marito, sono una vergine. È vero, Maria, non potresti avere un figlio, ma devi imparare la lezione più importante nell’universo: capire e riconoscere la realtà di Dio! Una vergine non può produrre un bambino, MA DIO può!

CONSIDERARE E CREDERE A DIO ED ALLE SUE PROMESSE NELLA PAROLA

Che possiamo credere a Dio! E consideriamo ora quello che la Parola di Dio dice a proposito di quelli che confidano in Lui. Ecco il modo in cui prenderemo in considerazione il testo:

- Metteremo a confronto il v.3 e il v.7 – eravamo figli d’ira, MA DIO promette gentilezza senza fine.

- Metteremo a confronto il v.2 e il v.6 – eravamo schiavi dello spirito di quest’epoca, MA DIO ci ha liberati affinché sedessimo con Cristo in cielo.

- E metteremo a confronto il v.1 e i vv.5-6 – eravamo morti nei peccati, MA DIO ci ha resi viventi con Cristo.

1. GENTILEZZA AL POSTO DELL’IRA

Per prima cosa, notiamo quello che Dio dona al posto dell’ira. Alla fine del v.3 leggiamo che eravamo per natura figli d’ira, come tutta l’umanità, eravamo così ribelli contro la Legge di Dio da essere meritevoli della Sua giusta ira.

GLI AVVERTIMENTI MISERICORDIOSI DI GESÙ CONTRO L’INFERNO

Ogni Natale mentre mi trovo seduto in salotto di fronte al fuoco del nostro caminetto, e lo guardo mentre consuma letteralmente tutto ciò che è infiammabile, oltre alla legna, tutto ciò che vi metto dentro: cartacce, buste di carta, giornali vecchi, scatole di scarpe ..., non posso fare a meno di pensare all’Inferno. Non sono stati i predicatori di fuoco e zolfo che hanno messo queste immagini nella mia mente, ma Gesù Cristo.

È stato proprio Gesù che ha più vividamente avvertito la Chiesa dicendo che è meglio tagliare la mano che pecca piuttosto che andare all’Inferno con entrambe le mani (Matteo 5:30), che tutti gli operatori di iniquità saranno gettati nella fornace di fuoco (Matteo 13:42), che le capre sulla Sua sinistra andranno a

punizione eterna (Matteo 25:46), che ci sarà pianto e stridore di denti (Matteo 8:12). Egli ha avvertito ripetutamente che è stabilito che gli uomini muoiano una volta sola e che dopo la morte verrà il giudizio (Ebrei 9:37). Sapete, non si tratta di parole severe e magari ostili da parte di qualche predicatore, magari un po' brusco o dal carattere rude, si tratta in realtà di un avvertimento dettato da pura misericordia, proprio come è stata la misericordia a spingere me e mia moglie a mettere una protezione davanti alla bocca del nostro caminetto per amore e la sicurezza del nostro figlioletto Barnaba.

LA MISERICORDIOSA PROMESSA DI DIO

Ma ora, secondo il tipico stile biblico, dopo l'avvertimento misericordioso giunge anche, nel v.7, la promessa misericordiosa. Per coloro che confidano in Cristo, che ripongono la propria fede in Lui, Dio si impegna per il seguente scopo:

...nei tempi a venire Egli mostrerà le ricchezze incommensurabili della Sua grazia nella gentilezza verso di noi in Cristo Gesù.

Notiamo come Paolo ha aggiunto parole per trasmettere una profonda e duratura impressione nel nostro cuore. Lo scopo stabilito da Dio è di essere misericordioso verso coloro che sono in Cristo Gesù, e per non farci trascurare la dolcezza, gentilezza e gioia della parola "grazia", ha aggiunto le parole "bontà ...per noi". Poniamoci la domanda: "Se ci fosse una persona in tutto l'universo, di cui poter scegliere i benefici della sua gentilezza e bontà, chi sarebbe? Non sarebbe forse Dio? Potremmo pensare a migliaia di cose che sarebbero un segno di bontà, ma poi, ad un certo punto, l'immaginazione si esaurirebbe, ma l'immaginazione di Dio non si esaurisce mai.

AIUTO PER LE IMMAGINAZIONI IMPERFETTE

Per rendere questo molto chiaro, Paolo ha adoperato la parola "ricchezze". Il desiderio e lo scopo di Dio è di usare le ricchezze della Sua grazia in bontà verso di noi, e per assistere la nostra immaginazione imperfetta aggiunge anche la parola "incommensurabile" o "incomparabile" e "immensa". Quanto ricco è Dio? Ho letto su un giornale recentemente che la regina Elisabetta vale circa quattro miliardi di Dollari. Immaginiamo se trovassimo una lettera nella nostra buca della posta mandata da questa regina proprio a noi, con la spiegazione che ha fatto un patto col sangue di suo figlio di investire tutte le sue ricchezze in noi per mostrarci il più possibile il suo amore per tutta la nostra vita ... non ci farebbe esultare dalla gioia? E le ricchezze della regina si paragonano a quelle di Dio come un granello di sabbia si paragone-

rebbe al deserto del Sahara!

E non è tutto! La regina potrebbe mostrarvi la sua gentilezza soltanto per alcuni anni – dieci, trenta, sessanta forse, ma notate quello che Paolo ha detto che Dio intende fare per noi, per te: "per mostrare nei tempi futuri l'immensa ricchezza della sua grazia, mediante la bontà che egli ha avuta per noi in Cristo Gesù". Di quanti anni si tratta? Quali e quanti sono questi tempi futuri? Bene, la risposta è semplice: il futuro è tutto il tempo che verrà, che ci sta dinanzi.

Sapete perché Paolo ha dovuto esprimersi in questo modo? Perché non esistono limiti per Dio sui modi che può trovare con cui mostrarci la Sua immensa bontà. Quando termina l'eternità vuol dire che Dio ha esaurito i Suoi modi per mostrarci la Sua bontà, ma ditemi, l'eternità potrà mai avere un termine?

IL SIGNIFICATO DEL NATALE

È questo il significato del Natale: Cristo è venuto nel mondo a morire per i peccatori in modo che Dio abbia un popolo che valuta, considera ed apprezza le ricchezze della Sua bontà per l'eternità. Tu ne fai parte? Come potresti non apprezzare una tale ricchezza, se paragoni le ricchezze di Dio a quelle della regina Elisabetta?

Noi eravamo per natura "figli d'ira", MA DIO ci ha promesso invece bontà eterna.

2. LIBERTÀ AL POSTO DI PRIGIONIA E SCHIAVITÀ

Come seconda cosa, notiamo quello che Dio dona al posto della schiavitù sotto una potenza aliena.

PRIGIONIERI DI SATANA

Secondo il v.2 tutti noi una volta seguivamo il corso di questo mondo, eravamo in linea con l'andazzo del mondo, in linea ed armonia con i nostri tempi, a nostro agio nello spirito di quest'epoca. Il motivo è che Satana era ed è all'opera nei figli della disubbidienza.

Esiste una realtà personale, soprannaturale, definita il "principe della potestà dell'aria", che ha un accesso facile ai cuori dei disubbidienti; egli trattiene facilmente il loro comportamento all'interno dei suoi canali di gestione – a volte morali, a volte immorali, ma sempre egocentrici; egli acceca le loro menti affinché non vedano la gloria di Cristo nel Vangelo ed in tal modo controlla e tiene legati i suoi prigionieri contro le operazioni di riscossa e liberazione da parte della Chiesa.

SEDUTI CON CRISTO NEI LUOGHI CELESTI

La condizione precedente era ed è senza speranza, proprio come può esserla quella di una vergine nell'aspettativa di dare nascita a Dio. Che possiamo tutti rivolgerci a Dio, correre a Lui! Catturati e prigionieri di una potenza aliena ...**MA DIO** (v.6) "ci ha risuscitati con lui e con lui ci ha fatti sedere nei luoghi celesti in Cristo Gesù".

Ma cosa significano queste parole? Noi al momento ci troviamo qui in questa stanza, non è così? Non siamo forse qui? Che cosa intendeva dire Tony Bennett venti anni fa quando cantava "I left my heart in San Francisco" ("Ho lasciato il mio cuore a San Francisco")? Voleva dire che la città di San Francisco aveva trattenuto in qualche modo i suoi affetti, i suoi sentimenti, che aveva un continuo impatto su di lui, aveva lasciato un'impressione profonda e duratura, governava le sue decisioni e preferenze. Esteriormente poteva sembrare che egli si trovasse in un altro luogo, Chicago, ma i suoi affetti non erano là, questa era una terra straniera per lui e non aveva alcun interesse ad essere come uno dei cittadini di Chicago.

Lo stesso vale anche per tutti quelli che sono convertiti; Dio prende il nostro cuore e lo pone nei luoghi celesti insieme a Cristo. Colossesi 3:3 dice: "poiché voi moriste e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio", e succede proprio come nella canzone di Tony Bennett e San Francisco, così vale anche per noi ed i luoghi celesti. Il nostro cuore, i nostri affetti ed i nostri desideri sono rivolti al Paradiso, i luoghi celesti ci hanno conquistato il cuore, ci attirano a sé, verso l'alto; il Paradiso forma, motiva e stabilisce i nostri gusti e le nostre scelte. Esteriormente potrà anche sembrare che stiamo nel mondo, ma il nostro cuore non è qui, non ci governa e non ci possiede. È una terra straniera ed aliena per noi; siamo stranieri e pellegrini qui!

LIBERI DALLO SPIRITO DI QUEST'EPOCA

In una parola, alla conversione Dio ci libera dallo spirito e dall'iddio di quest'epoca. È come se fossimo stati rapiti ed avessimo ricevuto il lavaggio del cervello, indotti a pensare di essere davvero cittadini del territorio del nemico, ma l'intelligenza del Vero Re trova il modo per scuoterci e farci vedere le cose come stanno davvero, per darci luce per realizzare che quello che il nemico ha da offrire non soddisferà mai i desideri più profondi della nostra anima. Il cuore dei credenti viene trasportato nella loro terra natia, anche se il Re stabilisce di farli rimanere qua ancora per un po', nonostante i pericoli e le difficoltà, vivendo come alieni, stranieri e pellegrini che pensano ed amano i luoghi celesti a cui appartengono. E quando andremo a casa, vorremo portare con noi più persone possibili.

Non vogliamo forse essere veramente **LIBERI** dallo spirito della presente epoca? Chi vuole essere uno smidollato o una smidollata trascinati qua e là dalle correnti in un mare di secolarismo? Possiamo essere come dei delfini che nuotano contro-corrente e contro le maree. Gli smidollati, invece, come le meduse, non sono liberi. I delfini sono liberi.

IL SIGNIFICATO DEL NATALE

Questo è il significato del Natale: Cristo è venuto nel mondo a morire per i peccatori in modo che Dio possa avere un popolo che è libero dal principe di questo mondo e dallo spirito di quest'epoca.

Una volta eravamo schiavi di una potenza aliena, **MA DIO** ha liberato il nostro cuore e lo ha trasferito in una dimora celeste, ci ha liberati dalla tirannia di Satana.

3. VITA AL POSTO DELLA MORTE

Come terza cosa, notate quello che Dio dona al posto della morte nel peccato.

Secondo il v.1, noi eravamo morti nei falli e nei peccati, cioè eravamo spiritualmente impotenti e inattivi, la corruzione del peccato era così profonda che non avevamo alcuna inclinazione spirituale. Potevamo essere come delle tombe aperte all'immoralità, o come dei sepolcri imbiancati dalla religiosità, ma in entrambi i casi non v'era alcun bene spirituale in noi.

MA DIO, quando si è avvicinato a me, alla mia tomba aperta, invece di allontanarsi e voltarsi dall'altra parte per il fetore e l'orrore, ha detto a Suo Figlio: "Voglio che lui/lei ritorni in vita, voglio dargli/darle una vita nuova; vuoi morire per lui/lei? E Gesù ha detto 'Sì'. Ed è così che siamo stati salvati, che io sono stato salvato, che tu sei stato salvato/a o che puoi essere salvato/a.

Ecco il significato del Natale: Cristo è venuto nel mondo a morire per i peccatori in modo che Dio possa avere un popolo che è spiritualmente vivo e santo.

Una volta eravamo morti nel peccato, **MA DIO** ci ha risuscitati, ci ha resi vivi!

Una volta eravamo prigionieri e schiavi di Satana, **MA DIO** ci ha liberati!

Una volta eravamo figli d'ira, **MA DIO** ci ha promesso di farci trascorrere l'eternità offrendoci in dono le ricchezze della Sua grazia con la Sua bontà verso di noi!

In che modo possiamo avere queste ricchezze?

Che possiamo tutti davvero avvicinarci a Dio questo Natale! Come? Cosa possiamo fare per avere queste ricchezze? Il v.8 ci indica la via per farlo: "Infatti è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi: è il dono di Dio. Non è in virtù di opere affinché nessuno se ne vanti".

Se dalla morte ci viene data vita per grazia, e se per grazia ci viene data la libertà dalle grinfie di Satana, e anche la speranza della gentilezza eterna da parte di Dio, allora c'è un solo modo possibile per ricevere queste cose: tramite la FEDE. È per grazia che possiamo essere salvati, mediante la fede.

FEDE A DISPETTO DELLA TENTAZIONE

Ed il significato di questo è che da questo momento in poi avremo fiducia col cuore che la morte di Cristo ha coperto tutti i nostri peccati ed ha garantito tutte le promesse di Dio a nostro vantaggio, per la nostra salvezza ed il nostro bene.

Per esempio, quindi, se siamo tentati di rubare, metteremo invece la nostra fiducia nella promessa di Dio che Egli supplirà ad ogni nostro bisogno secondo le Sue gloriose ricchezze in Cristo Gesù (vedere Filip-pesi 4:19), e non negheremo questa promessa facendo diversamente, cioè rubando.

Se siamo tentati di mentire per evitare o uscire da situazioni difficili, avremo invece fiducia nella promessa di Dio che Egli non nega alcuna cosa buona a coloro che camminano in modo giusto e nella verità (vedere Salmo 84:11), e non negheremo questa promessa facendo diversamente, cioè mentendo.

Se siamo tentati di vendicarci di qualche male che abbiamo ricevuto, avremo invece fiducia nella promessa di Dio che ci ricorda il fatto che la vendetta è Sua e che dobbiamo lasciare a Lui di ripagare le cattive azioni (vedere Romani 12:19), e non negheremo questa promessa facendo diversamente, cioè vendicandoci da soli.

CONFIDIAMO IN CRISTO

Per grazia siamo salvati mediante la fede; quindi esorto tutti a confidare in Cristo, a riporre la fede in Lui. Affidiamo a Lui la nostra condizione di peccato, affidiamo a Lui i nostri rapporti con gli altri, il nostro lavoro, la nostra salute. AffidiamoGli il nostro denaro ed i nostri piaceri e divertimenti, affidiamoGli il nostro futuro, per tutta l'eternità.

Poiché Egli è un grande Dio, un Dio di meraviglie! Egli è Colui che riporta in vita i morti, che libera gli schiavi, ed Egli trascorrerà l'eternità riversando le ricchezze della Sua bontà su tutti coloro che confidano in Lui.

John Piper (@JohnPiper) è il fondatore ed insegnante della desiringGod.org ed è segretario del Bethlehem College & Seminary. Per 33 anni, egli ha servito come pastore nella Bethlehem Baptist Church, a Minneapolis, nel Minnesota, ed è autore di più di 50 libri.



SOLI DEO GLORIA
C.P. 113 • I-29121 Piacenza - Centro - Italy
Tel. 0523 453281
www.solideogloria.name

UN LIBRO PER VOI

Vi prego inviarmi, sulla base
dell'offerta libera, il libro
IL MALESSERE DELL'ANIMA
(217 pp)
di Bruno Schwengeler

Nome _____

Cognome _____

Via _____

Cap _____

Città _____

Ritagliare la cedola e spedirla a:
SOLI DEO GLORIA
C.P. 113
I-29121 Piacenza - Centro

SOLI DEO GLORIA vuole essere una voce biblica nel
contesto evangelico ed opera sulla base delle offerte libere.
Altre copie di questa pubblicazione e di:

- *Il profeta che fugge da Dio*
 - *Grandi uomini di fede*, Ralph Toliver
 - *Rigenerazione o nuova nascita*, Arthur W. Pink
 - *Un soffio dal cielo*, Ken Terhoven
 - *Il migliore amico*, J. C. Ryle
 - *Come leggere la Bibbia*, Michael G. Parham
 - *Giorgio Müller*, la vita narrata da Arthur Pierson
 - *Omosessualità e comunità cristiana*
 - *Se un uomo onesto cade*, Erwin W. Lutzer
 - *Conquistatori di anime*, C.H. Spurgeon
 - *Cambiare il mondo con la preghiera*, Wesley L. Duewel
 - *Il seminatore*, C. H. Spurgeon
 - *La ricerca della santificazione*, Jerry Bridges
 - *Imparare l'evangelizzazione*, Mike Hencher
 - *Il grande trionfo di Cristo*
 - *Sei elementi di amore per Cristo*
 - *Quando il dolore è la tua prigione*
 - *Gesù, ieri, oggi e domani*, F.F. Bruce
 - *Dio non permette mai che le cose semplicemente accadano*
 - *Cinque missionari uccisi; martiri*
 - *Esercitarsi nella devozione a Dio*, Jerry Bridges
 - *L'evidenza logica della fede*, Elaine e Dale Rhoton
 - *Trasmettere il Vangelo alla generazione successiva*
 - *La fede*, C.H. Spurgeon
 - *Quale Dio è il vero Dio?*
 - *Come rinvigorire la propria fede?*
 - *Religione o Evangelo*, Wilhelm Pahls
 - *Confida in Dio*, Corrie Ten Boom
 - *Potenza*
 - *George Whitefield*
 - *William Carey*
 - *Perché Dio non interviene?*
 - *I 5 segreti della vita*
 - *Conoscere ed essere conosciuti*
 - *Il risveglio personale*
 - *Le ultime sette parole di Cristo*
 - *La chiamata dei credenti: testimoniare del Vangelo*
 - *Comprendersi meglio tra coniugi*, Paul Tournier
 - *Possiamo aver fiducia nei Vangeli?*, Nigel Scotland
 - *Il carattere perfetto di Dio*, Tim Shenton
 - *Meditazioni espositive sulla Lettera ai Filippesi (I) - (II)*
James Montgomery Boice
 - *Meditazioni su Atti degli Apostoli (I)*,
Martyn D. Lloyd-Jones
 - *Prendete la mia croce e seguitemi*
 - *Camminare con Dio*, J. C. Ryle
 - *Cosa ne abbiamo fatto dell'adorazione a Dio?*
A. W. Tozer
 - *La rivoluzione di Cristo*, George Verwer
 - *Meditazioni espositive sul vangelo di Giovanni (I)*
 - *Bisogna obbedire a Dio anziché agli uomini*
 - *Meditazioni espositive su Genesi (I)*
 - *Nel silenzio davanti a Dio*, Daniel L. Johnson
 - *L'autorità delle Scritture*
 - *Risveglio - L'unica risposta per la chiesa di oggi*
 - *Introduzione ai Libri della Bibbia*
 - *I dieci comandamenti*, John Stott
- sono a disposizione gratuitamente.